

Al

Presidente
Regione Puglia
-SEDE-

All'Assessore **Formazione e Lavoro**
Regione Puglia
- SEDE -

p.c.

Direttore Generale
U.S.R. Puglia
- SEDE -

Oggetto: Piano dimensionamento della rete scolastica - Regione Puglia - 2016/2017.
Aggregazione Liceo "I. Alpi" - ITC "E. Montale di Rutigliano
ISTANZA

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 1860 (*Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica -2016-2017*);
Vista la delibera del Consiglio Metropolitano, n. 106 del 21/12/2015 (*Programmazione della rete scolastica 2016-2017*);
Viste le norme e le disposizioni di legge che disciplinano la materia;
Considerata la necessità di dare stabilità agli Istituti in oggetto;

i firmatari della presente

CHIEDONO

che la Regione Puglia si esprima favorevolmente rispetto all'aggregazione dell'Istituto "E. Montale" e del Liceo "I. Alpi" di Rutigliano.

La comunità rutiglianese e questa Amministrazione Comunale sentono ormai improrogabile la necessità di una crescita culturale che parta dalla formazione dei propri giovani, attraverso la nascita di un polo scolastico, esigenza rappresentata dal Comune di Rutigliano alla Regione Puglia sin dal 2012. Gli scriventi credono che l'identità territoriale di un polo preservi le radici di una comunità e sia al contempo volano di crescita per l'intera popolazione, laddove le scuole possano lavorare in una dimensione di stabilità di entrambi gli Istituti.

Ciascuno dei due Istituti ha una propria identità formativa, realizzata anche attraverso l'utilizzo efficiente ed efficace delle infrastrutture, che le stesse scuole preserveranno, pur in un'ottica di sinergia e cooperazione, elementi indispensabili per una crescita all'interno di una società complessa a cui il polo dovrà guardare.

L'istanza scaturisce fondamentalmente da alcune riflessioni:

1. le ragioni alla base della delibera del Consiglio Metropolitano, composto anche da molti sindaci dei comuni che formano la Città Metropolitana, quindi espressione delle reali esigenze dei rispettivi territori sembrano andare nella direzione di:

- Porre in sicurezza le autonomie scolastiche dei propri territori, evitando che le scuole giungano ad un sottodimensionamento;
- Garantire alle istituzioni scolastiche una stabilità nel tempo;
- Realizzare un'offerta formativa coordinata in una logica di rete che rafforzi l'azione territoriale e superi frammentarietà e precarietà in funzione della costruzione di un sistema educativo integrato;
- Proiettarsi in un'ottica di razionalizzazione strutturale della rete scolastica;

- Pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e che sia funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità;
- Consentire alla comunità locale una pluralità di scelte educative in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio;

2. La delibera all'unanimità del Consiglio Metropolitan e i tempi resisi necessari per la sua determinazione sono significativi di una concertazione complessa, ma in una logica cooperativa e di condivisione;

3. Un accoglimento parziale del piano deliberato dal Consiglio Metropolitan garantirebbe le condizioni precedentemente elencate nel punto 1 solo per alcuni territori, con grave danno per altri. Nella fattispecie, un mancato accoglimento della richiesta di aggregazione dell'Istituto "E. Montale" e del Liceo "I. Alpi" di Rutigliano creerebbe un grave danno alla comunità rutiglianese per la "naturale" condizione di concorrenzialità che si determinerebbe se la delibera fosse invece accolta per i territori limitrofi (*Conversano, Polignano, Castellana, ...*). Una delibera che recepisce la creazione di un Polo liceale a Conversano, metterebbe in sicurezza il destino di quegli istituti, ma abbandonerebbe al proprio destino le scuole del comune di Rutigliano.

4. L'amministrazione di Rutigliano, in una logica lungimirante, sin dal 2012 aveva caldeggiato l'aggregazione del Liceo "I. Alpi" e dell'ITC "E. Montale". Il mancato accoglimento di tale istanza ha prodotto la perdita dell'autonomia dell'ITC Montale che con i suoi circa 450 alunni ha dovuto sostenere l'autonomia dell'ITC "Pertini" di Turi.

Oggi gli stessi eventi stanno travolgendo il liceo Alpi che, dai dati noti, ormai ai limiti della sussistenza dell'autonomia, potrebbe sottodimensionarsi sin da quest'anno, stretto nella morsa tra due poli liceali a 10 km di distanza, uno già esistente, l'altro nascituro in caso di delibera regionale che non accolga nella sua interezza il piano deliberato dal Consiglio Metropolitan.

5. Non può non essere evidenziato un vero e proprio accanimento nei confronti del territorio rutiglianese, in una logica evidentemente preordinata, se si considera che ancora una volta a seguito dell'attivazione, scaturita dalla delibera regionale del 22.01.2014, dell'indirizzo di Scienze Applicate in due scuole viciniori, appena citate, delle quali una sin da allora fortemente sovradimensionata, il liceo Alpi ha subito un significativo calo delle iscrizioni al Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate. Tale delibera, ancora oggi incomprensibile, dal momento che anche nelle attuali linee guida regionali è riconfermata, come nelle precedenti, la espressa volontà di "*... evitare inutili, quanto deleterie, situazioni di concorrenzialità*" ha prodotto ulteriore grave danno al territorio rutiglianese.

6. Un parziale accoglimento della delibera del Consiglio Metropolitan sfavorevole all'aggregazione Alpi-Montale genererebbe una situazione illogica e assurda: una popolazione scolastica di 1000 studenti in Rutigliano tra liceo Alpi e tecnico Montale a sostenere le autonomie di due differenti istituti con sedi dirigenziali in altri comuni, magari con una popolazione di soli 300-400 alunni.

7. Non va sottovalutato il reale e oggettivo decremento demografico che influenzerà nell'immediato negativamente il trend delle iscrizioni, in molte scuole, comprese quelle del territorio, in considerazione degli effetti che ha già prodotto nelle diverse scuole secondarie di I grado del territorio e in particolare in quella di Rutigliano, primo e importante bacino di utenza per i due istituti secondari di secondo grado del comune, oggi a forte rischio di nuovo sottodimensionamento già realizzatosi nell'anno scolastico appena concluso.

Non è superfluo rammentare, infine, che:

- l'"Atto di indirizzo relativo al dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa a.s. 2016/2017" del 19 ottobre 2015, n. 1860, che richiama le ultime disposizioni normative in materia di offerta formativa regionale e organizzazione della rete scolastica nonché l'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, che la riorganizzazione della rete scolastica, che investe sia il versante delle variazioni dimensionali delle istituzioni scolastiche, sia quello della loro distribuzione sul territorio regionale, deve necessariamente tener conto dei nuovi scenari delineati dalla Sentenza della Corte Costituzionale n.

147/2012, che, al fine di salvaguardare le specificità territoriali che "possono essere ben apprezzate in sede regionale", prevede l'assegnazione di un contingente regionale di dirigenti scolastici cui corrisponde un numero pari di istituzioni autonome, per cui il dimensionamento deve consentire alle istituzioni scolastiche un'adeguata stabilità nel tempo e, quindi, deve tendenzialmente orientarsi verso la media regionale di 900 alunni;

- nelle *Linee di indirizzo*, della Regione Puglia è scritto che: "la Regione Puglia intende: pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e sia funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità", e ovviamente gli scriventi evidenziano che le strutture fisiche dei due Istituti, Alpi e Montale non solo insistono sul medesimo Comune ma sono a soli cento metri di distanza, elemento che agevolerebbe l'uso di spazi comuni, che favorirebbe sia la crescita degli studenti dei due Istituti sia un ampliamento dell'offerta formativa, in un'ottica pluriennale, che solo la stabilità di un polo scolastico potrebbe consentire di attuare, come richiesto dalla legge 107/2015.

- ancora nelle *Linee di indirizzo* è ricordata la media degli alunni nelle scuole della Puglia, media che si attesta a 920 e si ribadisce che le singole istituzioni scolastiche non devono discostarsi dalla consistenza della media regionale. E' a questo punto evidente, che la delibera della Regione, a meno che non intenda disattendere quanto testè ricordato, non può che confermare la delibera del Consiglio Metropolitan;

- nelle succitate *Linee di indirizzo*, la Regione Puglia ribadisce che: "Valutato che la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere mirata allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguata alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento, alla razionalizzazione ed organizzazione innovativa degli spazi e gli ambienti educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo e collaborativo anche in coerenza con i principi definiti dall'Agenda Europea 2020", a tal proposito i firmatari non possono fare a meno di rammentare che un'aggregazione dei due istituti consentirebbe un uso più razionale, efficiente ed efficace delle rispettive strutture e infrastrutture, in una sana logica di spending review; inoltre potrebbero essere proficuamente utilizzati spazi comuni.

In aggiunta si rileva che vi sono spazi che non necessitano di interventi perchè compatibili con la destinazione dell'istituto e della possibilità di ampliamenti di strutture scolastiche già esistenti in prossimità del Liceo stesso e di proprietà dell'Ente Provincia, in una prospettiva di collaborazione/accordo con l'Ente Comune, che ha già palesato la sua disponibilità negli anni precedenti.

Continuando a credere nella centralità della formazione delle nuove generazioni, anche attraverso la valorizzazione del territorio, confidiamo in un accoglimento della presente istanza, certi che questa Amministrazione regionale si contraddistingue per lungimiranza e per essere fuori da logiche che non siano quelle dettate dagli interessi della comunità.

SEGUONO n° 1160 firme

Altre verranno inviate successivamente